



LA STORIA SIAMO NOI...

La storia e la tradizione sembrano considerate vestigia inutili di un passato da ripudiare. Tutto sembra divenire fluido, senza contorni, secondo i dettami di un progetto che ha come obiettivo per l'Occidente atlantista la fine delle differenze culturali, che da fonte di orgoglio in quanto frutto di una unicità che nel confronto pacifico con le altre culture arricchisce e accresce, vuole indirizzare piuttosto la società futura verso la decadenza e l'appiattimento. È ovvio che se questo non si può fare in toto con gli individui adulti, già formati a un altro pensiero e campo mentale, può essere realizzabile nell'arco di una sola generazione manipolando la popolazione giovane dall'età scolare. È noto che in ambito scolastico stiano crescendo i programmi tendenti a fissare nelle menti dei più giovani umani le linee guida dell'Agenda 2030 e del Grande Reset. È un problema non solo italiano, ma di tutto l'Occidente. Uno dei primi eventi eclatanti di questa distruzione storica e culturale è avvenuto in USA nel 2017 con l'abbattimento, a New York, della statua di Cristoforo Colombo, da quel momento considerato il simbolo della colonizzazione. Un gesto folle e manipolatorio ammantato di falso buonismo e politically correct dato che i nativi americani, negli USA, continuano a vivere nelle riserve, con tutti i problemi di integrazione e mancanza di diritti che questo comporta. Sulla stessa scia di follia si inserisce un movimento radicale chiamato "Disrupt Text", che si propone di interrompere "l'egemonia dell'inglese" e del canone occidentale, purgando e sostituendo i grandi Classici, come le opere di Shakespeare o di Omero, con quelle di

Xolani Kendi, un autore americano, professore, attivista antirazzista e storico della razza e delle politiche discriminatorie in America. Secondo il sito web di *Disrupt Texts*, il movimento è uno «sforzo da parte degli insegnanti per gli altri insegnanti, di sfidare il canone tradizionale al fine di creare un curriculum di arti linguistiche più inclusivo, rappresentativo ed equo». Le opere di Shakespeare vengono definite da *Disrupt Text* come "supremazia bianca e colonizzazione"; a causa «della violenza, della misoginia, del razzismo e di molto altro che incontriamo nei testi shakespeariani, offriamo l'idea che possiamo aprire le nostre menti e le nostre classi a testi che celebrano le voci e le vite delle persone emarginate, che parlano agli studenti di fronte a noi e che riflettono su una società migliore».



CONTRO LA GRANDE OMOLOGAZIONE

Quale follia è mai questa?

Solo immaginare che la poetica di Shakespeare e di Omero si riducano alla misoginia e al razzismo significa ignorarne l'universalismo e la potenza elevatrice dell'animo umano.

Ma non si tratta solo di cancellare Omero e Shakespeare, come ha scritto Lona Manning su Quillette: «"Il Buio Oltre la Siepe" è stato votato come "romanzo preferito d'America" in un concorso della PBS nel 2018, ma *Disrupt Texts* trova che Atticus Finch sia un salvatore bianco, per di più inefficace.

E "Il Signore delle Mosche", un romanzo che ha come protagonisti «studenti di una scuola privata d'élite, di classe superiore, bianchi, cisgender, maschi europei», viene condannato per ciò che implica sulla civiltà e sulla barbarie».

In definitiva, tutte le opere del canone occidentale vengono spogliate di ogni valore letterario e morale a favore di caratteristiche superficiali, come il colore della pelle e il sesso del protagonista.

Non è puro nichilismo da parte di uomini mediocri, apparentemente insicuri e vendicativi nei confronti di qualsiasi cosa sia qualitativamente bella, ma fa parte di quel reset che deve cambiare gli equilibri sociali portando a un instupidimento delle masse e alla stimolazione, attraverso proibizioni, delle tensioni sociali che si vorrebbero apparentemente contrastare. Al fine di creare una nuova società dittatoriale ammantata di "inclusività". È una nuova forma di destrutturazione culturale e dell'essere umano! Cambiando e cancellando il passato, si mette in opera un'ufficiale messa al bando dei concetti fondanti delle società che hanno costruito la storia dell'umanità fino ad oggi, eredi di secoli di storia della Filosofia, Storia dell'Arte, Storia della Letteratura, della Musica. Sarebbe la fine del talento dei singoli e l'inizio della grande omologazione. Alla quale, però, noi mai ci adegueremo.

Adriano Forgione